

Zeitschrift: Rivista Militare Ticinese
Herausgeber: Amministrazione RMSI
Band: 17 (1945)
Heft: 2

Vorwort: Ai lettori
Autor: [s.n.]

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 07.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

RIVISTA MILITARE TICINESE

Direzione e redazione: col. Aldo Camponovo, red. responsabile; col. Ettore Moccetti; ten. col. Demetrio Balestra; magg. Waldo Riva; I. ten. Giancarlo Bianchi. Amministrazione: cap. Tullio Bernasconi, Lugano, Conto chèques postale Xla 53. Abbonamento: Svizzera: un anno fr. 3.50. Si pubblica ogni due mesi. Tipografia: Cesare Mazzuconi, Lugano.

AI LETTORI

Licenziando il primo fascicolo di quest'anno, il col. Bolzani ha lasciato la direzione di questa nostra Rivista militare. La via ch'egli ha percorso dal 1932 non è breve e le sue fatiche non andarono a vuoto: la rivista costituisce già un utile e vasto mezzo di documentazione. Oltre due lustri di impegno, per sorreggere ed indirizzare questa pubblicazione, ma, in realtà, oltre tre lustri di opere ininterrotte, poichè le sue cure risalgono al primo fascicolo apparso nel gennaio 1928 e, già prima che il suo nome figurasse come direttore, durarono senza tregua nella collaborazione col compianto camerata ten. col. Arturo Weissenbach, primo direttore della Rivista, al quale era legato da strettissima amicizia e da comunione di sentimenti, specie dove questi sfociavano verso la Patria. Egli ha ora voluto cedere la bisogna, conscio di aver assolto la sua parte di doveri. I camerati gli sono grati per l'opera compiuta e, poichè non si tratta di un congedo, confidano che il suo attaccamento alla Rivista non verrà meno e contano sulla sua ulteriore collaborazione.

La Rivista militare passa, così, con questo secondo fascicolo del 1945, ad una nuova redazione. Nessuno si è sentito di assumere da solo il compito, al quale i nuovi redattori si sono poi sobbarcati in comunione, col sentimento di adempiere un dovere militare e per corrispondere al desiderio dei camerati che alla Rivista s'interessano e che ne vogliono continuata la pubblicazione.

L'amore per una Patria libera e la coscienza che custode e difensore di questo eccelso bene di libertà è il nostro Esercito di cittadini-soldati nei cui ranghi s'incontrano i più alti magistrati ed i membri dei supremi consessi della Repubblica che non hanno esitato a portarvi con orgoglio anche l'uniforme del semplice soldato, questo amore e questa coscienza, affermati già nella presentazione del primo fascicolo del gennaio 1928, sono le fiamme che hanno dato vita alla rivista e che la dirigeranno anche in avvenire.

Nulla mutano gli sconvolgimenti che, dove ha infuriato la guerra, si concludono proprio in questi giorni: essi confermano, anzi, la giustezza della nostra linea e rafforzano l'amore per una terra libera, dimostrando, alla fine dell'immane tragedia, la saggezza dei purissimi principii civili sui quali è assiso il nostro ordinamento militare.

Nel proseguire tenendoci a giorno d'ogni rivolgimento, continueremo, quindi, calzando le scarpe grosse del soldato svizzero e vestendone l'uniforme ruvida e grossolana, ma splendente per uno spirito di libertà ch'è al di sopra d'ogni ristrettezza di parte.

* * *

Chiediamo a tutti i camerati di portare il loro costante contributo nell'estendere e nel mantenere i legami ed i rapporti che devono essere fra noi e salutiamo con particolare deferenza i camerati d'oltre Gottardo che seguono la nostra Rivista ed i lettori che, pur non rivestendo un grado militare, non disdegnano e non temono di avvicinarsi ad una pubblicazione che il titolo potrebbe lasciar supporre senza interesse per loro.

Aprile 1945.

La Redazione